



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei  
rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Di Maio Geom. Francesco s.r.l.  
**francesco.coda@ordingsa.it**

Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le  
province di Salerno d Avellino  
**Mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it**

Regione Campania U.O.D. 50.17.09  
Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno  
**Uod.501709@pec.regione.campania.it**

Provincia di Salerno  
**archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it**

Comune di Giffoni Valle Piana (SA)  
**Protocollogiffonivallepiana@pec.it**

ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno  
**arpacdipartimentosalerno@pcert.postecert.it**

ASL Salerno  
**protocollogenerale@pec.aslsalerno.it**

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
**protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it**

Comunità Montana Monti Picentini  
**comunita@pec.cm-montipicentini.sa.it**

**Oggetto:** Verifica di VIA-VI CUP 8658 – “progetto di modifica di un impianto recupero rifiuti non pericolosi” Comune di Giffoni Valle Piana (SA) – Via Santa Maria a Vico 6 - **Richiesta di integrazioni.**

Al fine dell'istruttoria di verifica di VIA si richiedono le seguenti integrazioni:

- chiarire gli aspetti relativi alla pericolosità e rischio frane, scaricabile dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, alla pagina <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-destra-sele-menu/pai-rischio-frana-menu>, l'area di progetto è in parte classificata “**Area di cava/sbancamento**”.

Le Norme di Attuazione al PSAI sopra citato, all'art.47 – punto 3 prevedono: “Ove l'area di cava, di cui al comma 2, corrisponda a cava dismessa, abbandonata, a cava non autorizzata o comunque sbancamento in genere, l'utilizzo della stessa ai fini non estrattivi, è subordinato alla definizione univoca delle condizioni di pericolosità e rischio presenti all'interno dell'area stessa, derivanti anche, dalle condizioni di pericolosità e rischio esistenti al contorno. Pertanto l'utilizzo di queste aree ai fini non estrattivi è subordinato alla proposta di aggiornamento e di Variante al PSAI, da sottoporre mediante la procedura prevista dal successivo articolo 55, e per il quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza”.

Tale aspetto è, inoltre, riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di Giffoni Valle Piana. In questo documento si certifica che dal punto di vista del rischio idrogeologico, l'area ricade nella perimetrazione individuata dal PSAI sopra descritto, e classificata “Area di Cava”.

- visto che l'area sembra essere stata oggetto, negli anni precedenti, di sbancamenti o movimenti di terra, verificare la natura dei terreni e la loro idoneità, prima di essere sottoposti alla copertura e successiva impermeabilizzazione previste nel progetto di realizzazione dell'impianto;
- chiarire gli aspetti relativi al Dlgs 42 del 2004 art. 142 comma 1 lettera c e ss.mm.ii., in quanto l'impianto è ubicato, in parte entro la fascia di rispetto di 150 metri dal fiume Picentino;
- fornire una documentazione fotografica dell'area di progetto per chiarire la posizione dell'impianto rispetto alle altre attività presenti sull'area;
- specificare quali sono gli impianti di destinazione dei rifiuti, distanza dall'impianto di progetto e la disponibilità degli stessi, anche rispetto ai tempi di stoccaggio dei rifiuti (686.960,00 ton/anno), secondo quanto previsto dalla circolare

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963398 - Fax 0817963048 - pec staff.501792@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei  
rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21.01.2019, paragrafo 6.1 ("...Si rappresenta pertanto l'opportunità che le autorizzazioni individuino, ai sensi dell'art. 208, comma 11, lett. c), del d.lgs. n. 152 del 2006, termini temporali massimi ragionevoli per le operazioni di stoccaggio nonché che le stesse rechino indicazioni sulla capacità massima di stoccaggio istantanea");

- Il cumulo con altri progetti, descritto nella relazione ambientale, dovrebbe prendere in considerazione anche altre attività localizzate nello stesso contesto ambientale e territoriale (Decreto del MATTM del 30.03.2015, punto 4.1, per la definizione delle influenze totali sui fattori ambientali;
- chiarire gli aspetti ambientali, in particolare le emissioni di gas di scarico, legati al traffico veicolare rispetto alle attività agricole limitrofe all'impianto (Frutteti);
- verificare la conformità dell'impianto secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21.01.2019, fornendo anche una planimetria dettagliata e completa delle strutture previste nella suddetta circolare;
- relazionare sull'impianto antincendio, secondo quanto previsto dalle Linee Guida antincendio, approvate con DGR Campania n. 223 del 20/05/2019.
- Rivedere le condizioni ambientali presentate, alcune delle quali non sembrano essere pertinenti a quanto stabilito dal Dlgs 152/2006-art.5-comma1-lettera o-ter: "condizione ambientale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: prescrizione vincolante, se richiesta dal proponente, relativa alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi...", ma sono da considerare dei requisiti previsti dalla normativa di settore vigente.
- Verificare la fattibilità dell'impianto rispetto a quanto di competenza della Provincia e del Comune, secondo quanto previsto al punto 6.1.1 - Implicazioni derivanti dal quadro di riferimento normativo del Piano di Gestione Rifiuti Speciali della Regione Campania (PRGRS) adottato con D.G.R. n. 199 del 27/04/2012 e ancora oggi vigente, secondo cui "E' estremamente rilevante rimarcare l'ambito di azione del presente Piano regionale rispetto alla localizzazione dei siti di trattamento e smaltimento. Infatti, secondo il d.lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 196 comma 1, punti elenco n e o, e competenza specifica delle regioni la sola definizione dei criteri per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti nonché dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento, mentre è palese che l'individuazione delle stesse sia competenza esclusiva delle province. Tale individuazione, a livello provinciale (d.lgs. 152/2006, art. 197, comma 1, punto elenco d), dovrà avvenire solo a valle della determinazione dei criteri compiuta a livello di pianificazione regionale e sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché **sentiti l'autorità d'ambito ed i Comuni**".
- Chiarire gli aspetti richiesti dalla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino, nelle osservazioni presentate a questo Ufficio con pec del 31.03.2020 e pubblicate sul sito VIA della Regione Campania.

Si invitano gli Enti in indirizzo a prendere visione del progetto pubblicato sul sito VIA della R.C. alla pagina [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8658\\_prot\\_2020.60382\\_del\\_2\\_9-01-2020.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8658_prot_2020.60382_del_2_9-01-2020.via), ed a verificare se le autorizzazioni già rilasciate in precedenza, abbiano tenuto conto dei vincoli esistenti sull'area. In particolare per quanto riguarda la compatibilità con: la pericolosità e il rischio idrogeologico; il Dlgs 42 del 2004 art. 142 comma 1 lettera c e ss.mm.ii., in quanto l'impianto è ubicato, in parte entro la fascia di rispetto di 150 metri dal fiume Picentino, fattibilità dell'impianto rispetto alla L.R. n. 4 del 28.03.2007 e s.m.i., vincoli urbanistici e vincolo archeologico (progetto ricadente in area archeologica nella quale ricade la chiesa di Santa Maria a Vico, distante circa 300 metri) sopra riportati.

La presente richiesta di integrazioni viene effettuata ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, che recepisce le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017 ed approva i nuovi "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"

Il riscontro alla richiesta di chiarimenti dovrà pervenire, secondo le modalità previste dall'Allegato 1.A degli Indirizzi Operativi, sopra citati, entro il termine di giorni 45 dalla ricezione della presente. In caso contrario l'istanza sarà archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso, trasmettendo al proponente la sola comunicazione di avvenuta archiviazione dell'istanza.

Geol. Paolo Mirra

25/06/2020

Avv. Simona Brancaccio

Documento firmato da:  
SIMONA BRANCACCIO  
29.06.2020 09:20:15



**Da:** staff.501792@pec.regione.campania.it  
**Inviato:** martedì 30 giugno 2020 10:43  
**A:** 'Ing. Francesco Coda'; 'Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici Salerno e Avellino'; UOD 501709 SA; 'Provincia Salerno'; 'protocollogiffonivallepiana@pec.it'; 'ARPAC Salerno'; 'protocollogenerale@pec.aslsalerno.it'; 'Distretto Meridionale'; 'comunita@pec.cm-montipicentini.sa.it'  
**Oggetto:** CUP 8658 - Trasmissione nota prot. n. 303586 del 29/06/2020  
**Allegati:** 8658\_richiesta\_integrazioni\_prot\_303586 del 29 06 2020.pdf

Trasmissione nota prot. n. 303586 del 29/06/2020.